Track of the Sun **nota di JP**

Uno dei libri sugli scaffali di Bloom, secondo *Itaca*, è ***In the Track of the Sun*** (*Nella scia del sole*). È uno dei tanti diari di viaggio posseduti da Bloom, coerente con il suo sogno ricorrente di viaggiare di più. Pensa al libro in *Calipso*, dopo aver immaginato una lunga giornata trascorsa a passeggiare per le strade di una città del Medio Oriente, con un atteggiamento scettico sia verso il sogno ad occhi aperti che verso il libro: ***Probabilmente non è affatto così. Roba che si trova nei libri: nella scia del sole.*** Nonostante queste parole dure, il libro è informativo, attento e abbastanza giudizioso. Sembra aver dato a Bloom alcune delle sue idee su parti remote ed esotiche del mondo.

Frederick Diodati Thompson pubblicò *In the Track of the Sun: Readings from the Diary of a Globe Trotter* nel 1893. Il libro era rilegato in ***tela gialla*** (foto in JP) come si osserva in *Itaca*, ma non ha un il ***frontespizio***, come Bloom pensa in *Calipso*. La sua strana affermazione può essere dovuta ad altri fatti annotati in *Itaca*: ***tela gialla, frontespizio mancante, titolo ripetuto in testa a ogni pagina*** (in originale è: *titlepage missing, recurrent title intestation*). Qualunque cosa *intestation* possa significare in questo contesto (di solito si riferisce all'essere privato del diritto di fare testamento, come in *morire senza testamento*), sembra che la copia di Bloom manchi del ***frontespizio***. (Forse qualcuno ha disegnato uno schizzo del sole nascente?) Il frontespizio di Thompson mostra le fotografie di una statua del Grande Buddha dal sud-est asiatico e di una musicista dal Giappone. Centinaia di altre fotografie e disegni adornano le pagine del testo.

Thompson viaggiò via terra da New York a Victoria, BC, e poi in Giappone, Cina, Ceylon, India, Egitto e Palestina. L'ultimo di questi luoghi descritti nel libro sembra aver catturato particolarmente l'immaginazione di Bloom. La sua foto di ***aranceti e immensi campi di meloni a nord di Jaffa*** poco dopo in Calipso, mentre legge una proposta per ***acquistare estesi tratti di terreno sabbioso dal governo turco e piantarvi eucalipti***, probabilmente deve qualcosa a Thompson: *Lasciando Jaffa, passò attraverso molti aranceti... La terra può essere in una certa misura stanca, ma con una corretta coltivazione e l'uso di fertilizzanti potrebbe essere resa molto produttiva* (190). Un'immagine della Porta di Damasco di Gerusalemme nel libro di Thompson (191), e pensieri sulle porte di Damasco stessa (211), potrebbero aver ispirato i pensieri di Bloom, nel sogno ad occhi aperti di una ***porta***

d'una città con una ***sentinella lì***. Thompson ha visitato diverse moschee della zona e Bloom pensa alle ***ombre delle moschee lungo le colonne***.

Thompson ha anche fatto un viaggio nella zona del Mar Morto: *lo scenario è desolato e strano. Su entrambi i lati le montagne si ergono bruscamente, aride e aspre, senza alberi o erba. . . . Numerosi eventi documentati nella Bibbia sono accaduti su queste coste del Mar Morto. Fu qui che la moglie di Lot, per aver guardato indietro, disubbidendo al comando del Signore, fu trasformata in una statua di sale* (197). Bloom pensa: ***Lago vulcanico, il mar morto: niente pesci, niente vegetazione, affondato giù nella terra. Nessun vento solleverebbe mai quelle onde, grigio metallo, acque dalle nebbie venefiche. Pioggia di zolfo, così l'han chiamata: le città della pianura: Sodoma, Gomorra, Edom, tutti nomi morti***.

Tentando di nuotare nell'acqua carica di minerali, Thompson scoprì che i suoi *piedi andavano verso l'alto, l'acqua faceva galleggiare talmente tanto che era difficile avanzare* (198). Bloom pensa a una scena simile in *Lotofagi*: ***Dov'era quel tale che ho visto in fotografia da qualche parte? Ah, sì nel mar morto, galleggiava sulla schiena, leggeva un libro con l'ombrello aperto. Neanche a volere si affonderebbe: così densa di sale***.

Per quanto il libro di Thompson possa o meno aver contribuito al quadro di Bloom del Medio Oriente, il suo titolo ha certamente stimolato la sua immaginazione. Il suo sogno ad occhi aperti inizia con la fantasia di stare un passo avanti al sole: ***In qualche luogo dell'Oriente: mattina presto: muoversi all'alba. Viaggiare intorno davanti al sole, rubargli una giornata di cammino. Seguitare sempre così. Mai diventare più vecchio d'un giorno tecnicamente.*** Stephen ha avuto una fantasia simile in *Proteo*, immaginando la coppia di zingari che cammina ***attraverso le sabbie di tutto il mondo***, ***seguito dalla spada fiammeggiante del sole, verso occidente, marciando verso terre occidue.***

JH 2017